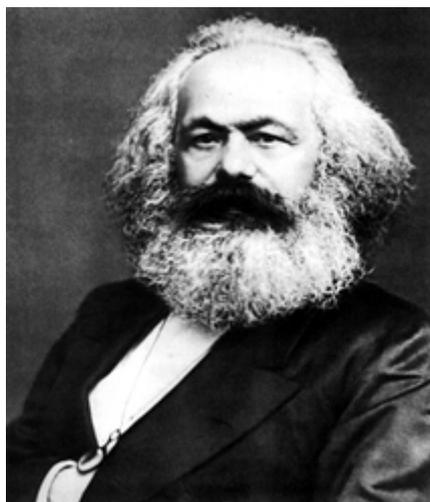


“Onestamente” la Repubblica nasconde la Verità?

di Luigi Scialanca



È proprio vero che in Europa la Destra avanza? Secondo noi, non del tutto. Secondo noi, la Destra avanza a Strasburgo, non in Europa. Mentre quella che davvero avanza in Europa — cioè nella realtà — è l’astensione di una parte degli elettori di Sinistra.

È una parte degli elettori di Sinistra, cioè, che astenendosi determina il crollo dei partiti della finta “sinistra” (per i quali votava prima che essi la deludessero) e fa sì che la Destra incrementi la propria maggioranza nel Parlamento europeo pur non essendo maggioritaria in Europa. Ce lo siamo sognato? No. Lo dicono i numeri: l’astensione cresce in tutti i Paesi europei, *ma solo i partiti della finta “sinistra” ne risentono*. La Destra passa da 373 seggi a 397. L’estrema Destra avanza, purtroppo, anch’essa (tranne in Italia, dove l’estrema Destra è *al governo*). La Sinistra *vera*, anche se più modestamente, cresce: da 83 seggi a 85. *Solo i Socialisti calano insieme ai votanti*, passando da 216 a 161 seggi.

Dunque gli astensionisti sono soprattutto ex elettori dei Socialisti. Delusi da partiti che *fincono* di essere di Sinistra, ma che non lo sono più da un bel pezzo, né punto né poco. (Tranne il Partito socialista spagnolo di Luis Zapatero, che infatti, pur arretrando, riesce a contenere le perdite. Ed è ovvio che sia così: in economia il Pse è finto quanto gli altri, ma a preti e vescovi non le manda certo a dire).

Altre controprove? Una, ottima, ce la fornisce proprio la buona tenuta — e in qualche caso le vittorie — della Sinistra *vera*. In Gran Bretagna, la finta “sinistra” laburista, orfana di Blair passato dalle dipendenze di Bush a quelle di Ratzinger, prende solo il 16% (mai così poco dal 1910!) *mentre i Verdi salgono al 9*. In Portogallo, la finta “sinistra” del Partito socialista scende al 26,6% e il *Blocco di Sinistra sale al 10,7*. In Francia, la finta “sinistra” del Partito socialista scende al 16,8% (minimo storico) *mentre il Front de Gauche prende il 6,3 e i Verdi del sessantottino-sessantenne Cohn-Bendit addirittura il 16,2*. In Germania, la finta “sinistra” socialdemocratica, orfana di Schroeder passato alle dipendenze di Putin, scende al 20,8% (minimo storico) *mentre i Verdi salgono al 12,1 e Die Linke (gli ex comunisti dell’Est) salgono al 7,5* e per la prima volta penetrano nell’Ovest. In Svezia, la finta “sinistra” socialdemocratica non supera il 24,6% *mentre i Verdi prendono il 10,8, il Partito della Sinistra il 5,6 e i Pirati di Internet il 7,1*. Perfino in Italia i due partiti della Sinistra, se si fossero presentati insieme, avrebbero ottenuto il

6,5%, con i Radicali l'8,9 e con gli elettori di Di Pietro (e magari con Di Pietro medesimo) il 16,9!

Cosa ci dicono queste cifre? Che la finta “sinistra” è in crisi in tutta Europa, perché ha umiliato e deluso i propri Elettori con politiche liberiste quando non ultra-liberista; che in tutta Europa *solo una parte dei suoi ex elettori diserta le urne* (determinando la crescita della Destra in Parlamento) mentre la parte “meno fragile” consolida la Sinistra *vera*; che in Italia, in particolare, gli elettori di Sinistra delusi, se si unissero, potrebbero dar vita alla Sinistra Vera *più forte d'Europa* (Rifondazione + Sinistra & Libertà + Radicali + Italia dei Valori = 16,9%!) perché il *Pidi* (quanto meno nella sua componente *papista e padronista*) è il partito di “sinistra” *più finto d'Europa*.

Resta una domanda: come mai tutto questo non si legge sulla stampa italiana cosiddetta di “sinistra”? Come mai *La Repubblica* di oggi (martedì 9 giugno 2009) dedica ben 19 pagine alle elezioni in Italia, *solo 4* alle elezioni in Europa, e in quelle misere 4 pagine si guarda bene dall'allineare e confrontare — come abbiamo fatto noi in queste righe — il crollo delle varie finte “sinistre”, la tenuta e in qualche caso l'avanzata della Sinistra *vera*, l'analogia tra i risultati italiani e quelli europei, e preferisce invece continuare imperterrita a osannare al *Pidi* di Franceschini come se non avesse perduto 4 milioni di voti?

La risposta a questa domanda (per quanto involontariamente, da vero *comico-suo-malgrado*) ce l'ha data in anticipo Massimo Giannini, l'ineffabile vicedirettore de *La Repubblica*, sabato 6 giugno, quando in un esilarante articolo contro il Berlusconi (esilarante perché i tipi alla Giannini sono, più o meno consapevolmente, *i migliori alleati* del Berlusconi) si è lasciato sfuggire che *al Cavaliere manca il pregio minimo della “dissimulazione onesta”*. E ci ha rivelato, così, che per *La Repubblica* (o quanto meno per quella parte della sua redazione che con noi, elettori di Sinistra, *fa il poliziotto cattivo*) esiste un modo “onesto” di “dissimulare”. Cioè di alterare, mistificare e nascondere la verità.

Ci tocca ringraziarla, Giannini: senza questa sua preziosa ammissione, oggi avremmo rischiato di non capire come mai il suo giornale *stia dissimulando* così accuratamente (e “onestamente”, oh sì, tanto “onestamente”) che la finta “sinistra” è *alla frutta* in tutta Europa, che *proprio per questo la Destra avanza*, e che solo l'unità della Sinistra *Vera* potrà evitare all'Europa di finire come noi.

(*Post scriptum*: chi, invece, *come dissimulatore è francamente un disonesto*, è Dario Franceschini. Che ieri ha avuto l'incredibile faccia tosta di dichiarare: “*Alla nostra percentuale dovete aggiungere i Radicali, e a quel punto saremmo al 30*”. (*La Repubblica*, lunedì 8 giugno 2009). Fingendo di dimenticare (*ops!*) che appena quattro mesi fa, il 5 febbraio, il capo della sua (del Franceschini) segreteria politica — tale Antonello Giacomelli — ha fatto partire una raccolta di firme tra i deputati del *Pidi* per cacciar fuori i Radicali dal gruppo parlamentare. Tanto gli Italiani son tutti degli smemorati, vero, signor Franceschini?)